



Ordine del
Giorno

Proponente:
Segreteria Generale

P.G. N.: 273306/2018
N. O.d.G.: 344/2018
Data Seduta Consiglio : 25/06/2018
Adottato

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PER INVITARE IL SINDACO E LA GIUNTA AD ADERIRE ALLA CAMPAGNA PER LA RICERCA DI "VERITA' E GIUSTIZIA PER GIULIO REGENI ", DIFFONDERNE I CONTENUTI , PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E ESIBIRE UN SEGNO VISIBILE DELLA CAMPAGNA ANCHE DA PALAZZO D'ACCURSIO, PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA CLANCY E ALTRI NELLA SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2018 E APPROVATO ALL 'UNANIMITA' DEI PRESENTI NEL CORSO DELLA SEDUA STESSA

Tipo atto : OdG nato in Consiglio

Consiglieri Firmatari

Assessori di Competenza

Commissioni

Esito

""""Il Consiglio Comunale

Considerato che

- Giulio Regeni era un cittadino italiano e uno studente di dottorato presso l'Università di Cambridge, nel Regno Unito. Stava conducendo, in qualità di dottorando di detta Università, una ricerca sui sindacati indipendenti in Egitto nel periodo successivo al 2011, quando finì il governo di Hosni Mubarak.
- Il 25 gennaio 2016, in un clima di forte tensione per il quinto anniversario della "Rivoluzione del 25 gennaio" e delle proteste che portarono alle dimissioni del presidente Egiziano Hosni Mubarak, Giulio Regeni è uscito di casa al Cairo per raggiungere i suoi amici a una festa di compleanno, dove non è mai arrivato.
- Il suo corpo, con evidenti segni di tortura, è stato ritrovato nove giorni dopo, il 3 febbraio, in un fosso ai bordi dell'autostrada Cairo-Alessandria. La madre Paola Deffendi ha affermato che su di lui "Si era abbattuto tutto il male del mondo".

Considerato che

- Da allora è partita una grande campagna, nazionale ed internazionale, di ricerca della verità e migliaia di persone, enti, scuole, media hanno esposto striscioni con la richiesta di verità per Giulio Regeni.

Considerato che

- L'11 maggio 2018 è stata arrestata al Cairo Amal Fathy, attivista e moglie di Mohamed Lotfy, responsabile della Commissione egiziana per i diritti e le libertà (ECRF), nonché legale e sostenitore dei Regeni al Cairo.
- Da allora Amal è detenuta ingiustamente, così Paola Deffendi, madre di Giulio Regeni, e Alessandra Ballerini, avvocatessa della famiglia, hanno iniziato lo sciopero della fame per chiederne la scarcerazione.

Considerato che

- Il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Interni Matteo Salvini, intervistato dal Corriere della Sera il 13 giugno, ha attribuito maggior peso alle buone relazioni con l'Egitto che al proseguimento delle indagini sull'efferata morte per tortura del giovane ricercatore a Il Cairo: "Vogliamo ricostruire

buoni rapporti con l'Egitto. Io comprendo bene la richiesta di giustizia della famiglia di Giulio Regeni. Ma per noi, per l'Italia, è fondamentale avere buone relazioni con un Paese importante come l'Egitto".

- Il 16 giugno 2018, nel corso di un comizio a Ivrea del ministro dell'Interno Matteo Salvini, un piccolo gruppo di attivisti Radicali e di Amnesty International ha srotolato uno striscione: "Prima gli italiani... ma Giulio?". Nel giro di pochi secondi, i manifestanti sono stati fermati dai funzionari della polizia che li hanno schedati.

Considerando inoltre che

- come denuncia Amnesty International, in Egitto, l'Agenzia per la sicurezza nazionale (Nsa) si rende responsabile di rapimenti, torture e sparizioni forzate nel tentativo di incutere paura agli oppositori e spazzare via il dissenso pacifico.

Il rapporto di Amnesty International, intitolato "Egitto: 'Tu ufficialmente non esisti'. Sparizioni forzate e torture in nome del contrasto al terrorismo", rivela una vera e propria tendenza che vede centinaia di studenti, attivisti politici e manifestanti, compresi 14enni, sparire nelle mani dello stato senza lasciare traccia, e mette in luce una scia senza precedenti di sparizioni forzate dai primi mesi del 2015.

Esprime

- la massima vicinanza e solidarietà alla famiglia e agli amici di Giulio Regeni

Fa propria

- la battaglia per la ricerca di "Verità e Giustizia per Giulio Regeni"

Invita il Sindaco e la Giunta

- ad aderire alla campagna per la ricerca di "Verità e Giustizia per Giulio Regeni", a diffonderne i contenuti e a promuovere la partecipazione dei cittadini di Bologna alla medesima;
- ad esibire un segno visibile della campagna per la ricerca di "Verità e Giustizia per Giulio Regeni", anche da Palazzo d'Accursio, anche attraverso l'uso di uno o più spazi di Palazzo d'Accursio.

I Consiglieri Comunali

Emily Clancy, Federico Martelloni, Francesco Errani, Roberta Li calzi, Andrea Colombo, Claudio Mazzanti, Vinicio Zanetti, Raffaella Santi Casali, Piergiorgio Licciardello, Luisa Guidone e Michele Campaniello""

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti :